Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Lunedì, 12 marzo — Numero 59

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminato la spedizione degli atti in foglio sciolto dal numero 1501 al numero 1700 del 1916, più il numero 1377 ora pubblicato e meno i numeri: 1512 — 1513 — 1514 — 1523 — 1531 — 1532 — 1533 — 1534 — 1535 — 1536 — 1537 — 1538 — 1539 — 1540 — 1541 — 1542 — 1543 — 1544 — 1545 — 1546 — 1547 — 1548 — 1549 — 1550 — 1553 — 1554 — 1555 — 1556 — 1557 — 1558 — 1572 — 1575 — 1577 — 1584 — 1585 — 1586 — 1591 — 1592 — 1600 — 1601 — 1602 — 1603 — 1604 — 1610 — 1611 — 1612 — 1613 — 1614 — 1615 — 1616 — 1617 — 1618 — 1619 — 1620 — 1624 — 1642 — 1670 — 1671 — 1672 — 1673 — 1674 — 1675 — 1676 — 1680 — 1681 — 1683 — 1699 — 1700, che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi devono avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 848 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 24-*sexies* « Sussidi al personale dipendente dal genio civile ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire duecentoventimila (L. 220.000), e di ugual somma è diminuito lo stanziamento del capitolo, numero 128 « Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293, ecc. » dello stato di previsione predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 817 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo Reale equipaggi ed i successivi RR. decreti che lo modificano;
Udito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa variante all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° dicembre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Variante all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi.

Al n. 35 della tabella annessa all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi è sostituito il seguente:

DESTINAZIONI ed incarichi	Capi di 1ª e 2ª classe	Secondi capi	Sotto capi	Comuni	Annotazioni
N. 35 - Assegno giornaliero per miglioramento vitto (verdura, aromi, ecc.), ai depositi o distaccamenti per ogni individuo presente e partecipante al rancio o alla mensa sott'ufficiali:					
da giugno a tutto settembre lire 0,10					
da ottobre a tutto maggio lire 0,08					

Roma, 17 febbraio 1917.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 849 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;

Ritenuta la necessità di assicurare la continuazione delle comunicazioni alle popolazioni rivierasche del lago di Iseo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società esercente il servizio di navigazione sul lago di Iseo, è obbligata ad eseguire due coppie di corse, toccando tutti gli scali delle due sponde che erano serviti prima delle successive riduzioni introdotte nel servizio di navigazione salvo gli eventuali spostamenti nelle partenze e negli arrivi che risulteranno necessari secondo le diverse stagioni dell'anno.

Per la durata della guerra sarà corrisposta all'impresa una sovvenzione annua di lire trentamila da pagarsi a semestri maturati imputandola al capitolo 94 del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917, ed eventualmente, ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 374 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il nostro decreto del 4 febbraio 1917, n. 161;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla fabbricazione, preparazione e vendita della saccarina pura, del saccarinato di sodio e dello zucchero di Stato provvede la Direzione generale delle gabelle, secondo le disposizioni del decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 161, e di quelle contenute nel presente decreto.

Art. 2.

La fabbricazione della saccarina o del saccarinato di sodio per conto dello Stato non può effettuarsi che negli stabilimenti a ciò autorizzati dal ministro delle finanze, ed è sottoposta alla vigilanza diretta e permanente dell'Amministrazione finanziaria.

La preparazione dello zucchero di Stato ha luogo sotto la vigilanza ed il controllo di uffici finanziari posti alla diretta dipendenza degli uffici tecnici di finanza.

Il personale dei detti uffici finanziari sarà scelto tra quello delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle e delle imposte di fabbricazione. Concorreranno nell'esecuzione del servizio agenti della R. guardia di finanza.

L'istituzione degli uffici stessi sarà disposta con decreto Ministeriale, il quale determinerà altresì gli assegni per spese di ufficio e per indennità al personale.

Art. 3.

Lo zucchero, i recipienti ed involucri e le materie prime per prepararli e tutte le altre materie introdotte nei Comuni chiusi per conto dell'Amministrazione delle gabelle, per la produzione dello zucchero di Stato e per la sua condizionatura in colli da trasportarsi altrove per il consumo, sono esenti da ogni dazio interno di consumo.

L'introduzione nei Comuni chiusi delle dette materie avrà luogo con le norme stabilite nell'art. 78 del regolamento generale daziario 17 giugno 1909, n. 455.

Art. 4.

Lo zucchero di Stato, condizionato in scatole ed in casse, del peso e con le condizioni di chiusura che saranno determinate dalla Direzione generale delle gabelle, sarà spedito dagli uffici finanziari, di cui all'art. 2, ai depositi regionali istituiti presso le dogane che saranno designate dalla Direzione generale predetta.

Art. 5.

I depositi regionali, istituiti a' sensi del precedente articolo, saranno gestiti come quelli delle merci estere in diretta custodia delle dogane, sotto la responsabilità del ricevitore, e saranno soggetti alla vigilanza del direttore della rispettiva circoscrizione doganale.

L'esercizio dei depositi stessi sarà garantito dalla cauzione già prestata dai ricevitori, ai quali verrà assegnato, per il detto titolo, una speciale indennità da determinarsi con decreto Ministeriale.

Art. 6.

Lo zucchero di Stato, custodito dalle dogane, sarà

venduto ai depositi di distribuzione previsti dall'art 5 del decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, i quali ne faranno il prelevamento in base a speciale licenza dell'intendente di finanza, indicante la quantità di zucchero di Stato che potrà essere ritirata da ciascun deposito.

Lo zucchero di Stato sarà ceduto ai titolari dei predetti depositi di distribuzione, franco di dazio di consumo, al prezzo di vendita al pubblico dello zucchero stesso, diminuito del compenso che verrà concesso ai rivenditori ai termini dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 161.

Il prezzo sarà versato anticipatamente dagli acquirenti o direttamente alle sezioni di tesoreria provinciale ritirando quietanza a favore del ricevitore doganale in conto del relativo capitolo del bilancio dell'entrata, od agli uffici postali ritirando vaglia di servizio da commutarsi in quietanza come sopra.

Le spese di trasporto dal deposito doganale al magazzino di distribuzione sono a carico del compratore. Lo zucchero di Stato destinato ai depositi di distribuzione situati fuori del Comune nel quale ha sede il deposito doganale è consegnato dall'Amministrazione, al prezzo di cui sopra, franco di porto e dazio di consumo alla stazione ferroviaria più prossima al luogo di destinazione.

Lo zucchero di Stato, durante il trasporto, dovrà essere accompagnato dalla bolletta di vendita rilasciata dalla dogana.

Art. 7.

Lo zucchero di Stato, agli effetti del dazio di consumo, sarà ammesso alla libera introduzione nei comuni chiusi e negli esercizi di vendita dei Comuni aperti e delle frazioni aperte dei Comuni chiusi.

Il dazio di consumo dovuto per tale zucchero verrà rimborsato dallo Stato alle Amministrazioni daziarie interessate in base alle quantità distribuite in ciascun Comune, applicando le rispettive tariffe daziarie vigenti alla data della pubblicazione del presente decreto.

Alla liquidazione dei dazi da rimborsare sarà provveduto trimestralmente a cura della Amministrazione delle gabelle determinando le quantità suddette in base a quelle effettivamente vendute in ciascuna Provincia, le quali saranno ripartite per Comune in proporzione delle quantità assegnate a ciascun Comune dalla Commissione provinciale di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332.

Art. 8.

Lo zucchero di Stato dovrà essere consegnato dai depositi di distribuzione ai rivenditori al minuto nelle stesse condizioni in cui viene ad essi fornito dalla Amministrazione delle gabelle.

Nel prezzo di cessione ai rivenditori al minuto i titolari dei depositi di distribuzione non possono trattenere a proprio beneficio un utile superiore al 20 0[0 del compenso ad essi corrisposto dalla Amministrazione dello Stato, restando a carico dei rivenditori la spesa di trasporto dal deposito di distribuzione alla rivendita.

Art. 9.

I rivenditori al minuto devono vendere lo zucchero di Stato negli stessi recipienti nei quali è posto dalla Amministrazione ed al prezzo indicato sui recipienti medesimi.

Per la minuta vendita nei Comuni nei quali si manifesti la necessità di distribuzione di zucchero di Stato ai consumatori in quantità inferiore a quella di una intera scatola, può l'intendente di finanza della Provincia, su richiesta del sindaco, autorizzare il frazionamento della scatola a condizione che la vendita delle frazioni si effettui sulla base dello stesso prezzo unitario per chilogramma fissato per la scatola intera.

Art. 10.

La saccarina potrà essere venduta dalla Amministrazione delle gabelle ai farmacisti per uso medicinale e per dolcificare sciroppi medicamentosi da distribuirsi negli ospedali o per conto di altri enti di pubblica beneficenza od assistenza.

L'impiego della saccarina, nei casi sopra mentovati, dovrà essere giustificato nei modi prescritti per la saccarina importata dall'estero.

Art. 11.

Ogni vendita di zucchero di Stato effettuata a prezzi superiori a quelli stabiliti secondo il disposto degli articoli 8 e 9 del presente decreto è punita con pena pecuniaria da L. 50 a L. 1000.

Le altre infrazioni agli obblighi stabiliti dal presente decreto ai titolari dei depositi di distribuzione ed ai rivenditori saranno punite con pena pecuniaria da L. 5 a L. 100.

La metà delle pene pecuniarie sarà devoluta agli scopritori delle contravvenzioni e ripartita tra essi in parti eguali. L'altra metà andrà a favore dell'erario.

Art. 12.

Le pene pecuniarie previste dal precedente art. 11 saranno applicate dall'intendente di finanza.

Contro i provvedimenti dell'intendente è ammesso soltanto il ricorso al ministro delle finanze entro dieci giorni dalla comunicazione all'interessato.

Contro la decisione del ministro non è ammesso ulteriore gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 13.

Con apposite istruzioni Ministeriali sarà provveduto

a quant'altro possa occorrere per regolare il servizio di fabbricazione e di vendita della saccarina e dello zucchero di Stato, ai relativi trasporti, ed ai rendiconti a generi e a danaro degli uffici finanziari presso gli stabilimenti e dei depositi di vendita istituiti presso le dogane.

Nei rendiconti a generi degli uffici finanziari lo scarico delle materie prime sarà effettuato in base alle proporzioni in cui le materie stesse siano state incorporate nello zucchero di Stato assunto in carico, secondo le percentuali di impiego fissate dal Ministero delle finanze, il quale fisserà pure i limiti di tolleranza per le eventuali perdite di lavorazione.

Nei rendiconti a danaro dei ricevitori doganali lo zucchero di Stato sarà preso in carico in base al prezzo di vendita al pubblico depurato del compenso concesso ai rivenditori. Però in caso di deficienza constatata nel deposito e non giustificata i detti ricevitori saranno tenuti a rispondere dell'intero prezzo di vendita al pubblico sulle quantità mancanti.

Art. 14.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 296

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione a favore dello Stato dei monumentali avanzi del Tempio detto di Esculapio, in Girgenti, e di una piccola zona di terra ad esso circostante, e viene fissato ad un anno dalla data del decreto stesso il termine per l'ultimazione dei lavori di isolamento e sistemazione del monumento.

N. 299

Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto con il ministro dell'interno, è approvato il nuovo statuto del Monte di pietà di Verona.

N. 306

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la « Pia istituzione per la cura di Salsomaggiore agli ammalati poveri di Milano e Provincia » con sede in Milano, è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 308

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sermide (Mantova) di applicare nell'anno 1916 la tassa sul bestiame con eccedenza dai limiti normali per le voci: bovini, equini e muli.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 9 agosto 1915, con cui il Consiglio provinciale di Rovigo stabiliva di escludere dal novero delle sue strade provinciali il tratto superiore della vecchia rampa di accesso al demolito ponte in legno sull'Adige, fra Badia e Masi, e d'inscrivere fra le dette provinciali il nuovo tratto di rampa, costruito per l'accesso al nuovo ponte in ferro;

Ritenuto che, pubblicata detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la nuova rampa di accesso conserva gli stessi caratteri di provincialità della vecchia rampa, la quale, essendosi demolito il ponte in legno, cui metteva capo, non ha più alcuna importanza, mentre la nuova rampa costituisce il proseguimento della strada provinciale che mette in comunicazione la provincia di Rovigo con quella di Padova;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È escluso dal novero delle strade provinciali di Rovigo il tratto superiore della vecchia rampa, lungo m. 90, di accesso al demolito ponte in legno sull'Adige, fra Badia e Masi, ed è invece inscritto fra le dette provinciali il nuovo tratto di rampa, lungo m. 198, di accesso al nuovo ponte metallico, costruito a valle di quello soppresso.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell'11 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arpaise (Benevento).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Arpaise, non potendosi procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Regio decreto in data 2 maggio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arpaise, in provincia di Benevento, ed i Nostri decreti 5 agosto, 11 novembre 1915, 13 febbraio, 4 maggio, 10 agosto e 9 novembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arpaise è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell'11 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Arsiero (Vicenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Arsiero, non essendo possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa delle eccezionali condizioni create in quel Comune dallo stato di guerra.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 8 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arsiero, in provincia di Vicenza, ed i Nostri decreti 8 novembre 1915, 7 febbraio, 4 maggio, 10 agosto e 9 novembre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arsiero è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell'11 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Copparo (Ferrara).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Copparo, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il Nostro decreto in data 7 febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Copparo, in provincia di Ferrara, ed i successivi Nostri decreti 14 maggio, 3 agosto 1916 e 5 novembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per

la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Copparo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 10 gennaio 1915, n. 107 riguardante il concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione;

Vista la domanda avanzata in data 12 gennaio 1916 dal signor Germani Annibale di Cremona per ottenere il concorso dello Stato, a norma della legge citata, nelle spese per opere destinate ad irrigare mediante sollevamento e distribuzione di acqua derivata dal cavo Po Morto e dal cavo Morta, terreni del fondo di sua proprietà denominato « Alluvione » Comune di Stagno Lombardo, provincia di Cremona, per una estensione di ettari 57,03,85 (ettari cinquantasette, are tre e centiare ottantacinque);

Vista la relazione in data 10 gennaio 1916 nonchè il piano dei lavori e il relativo preventivo in data 12 stesso mese, redatti dall'ing. Carlo Ceruti, dal quale rilevasi che l'ammontare del progetto ascende a lire novemila (L. 9000);

Vista la dichiarazione del presidente del Consorzio di Colo, Reale, Realino, Fossadone in data 23 settembre 1916 per quanto riguarda l'utilizzazione da parte del signor Germani delle acque del Po Morto; nonchè quella dello ufficio tecnico comunale di Cremona, amministratore del cavo Morta, colatore sussidiario delle acque di rifiuto della città, trascritta nella nota 1° gennaio 1917, n. 1394, del genio civile, per quanto riguarda la utilizzazione delle acque del cavo Morta, entrambe giustificanti il titolo di derivazione di acqua nel signor Germani;

Visto il parere del genio civile di Cremona espresso nella nota 1° gennaio 1917, n. 1394, sopracitata, favorevole all'accoglimento della domanda del signor Annibale Germani;

Ritenuto che la portata d'acqua da utilizzarsi col detto impianto è contenuta fra i tre ed i cento litri, che costituiscono i limiti contemplati dalla legge 10 gennaio 1915, n. 107 per poter accordare il concorso richiesto dello Stato;

Considerato che il richiedente domanda il concorso dello Stato non già sotto forma di una quota di interesse annuo del tre per cento durante il primo decennio, e del due per cento durante il ventennio successivo sul capitale speso per i progettati lavori, ma bensì sotto forma di unica somma rappresentante il valore capitale corrispondente all'ammontare delle quote annue suddette d'interesse, scontate al tasso del quattro per cento, riportate al giorno in cui verrà detta somma corrisposta;

Ritenuta l'opportunità e la convenienza di sussidiare l'opera a sensi della ricordata legge;

Decreta:

Art. 1.

È accordato al signor Annibale Germani di Cremona il concorso dello Stato, a norma della legge 10 gennaio 1915, n. 107, nelle spese per la esecuzione del progetto in data 12 gennaio 1916 dell'ingegnere Carlo Ceruti per la irrigazione, mediante elevazione e distribuzione d'acqua, del suo fondo denominato « Alluvione » situato in comune di Stagno Lombardo in provincia di Cremona, per una estenzione di E a. 57,03.85 (cinquantasette ettare, are tre e centiare ottantacinque).

Art. 2.

Tale concorso dello Stato sarà costituito da unica somma equivalente all'ammontare complessivo di trenta quote di concorso, scontate al quattro per cento, le quali fossero date annualmente sotto forma di interesse in ragione del tre per cento durante il primo decennio, e del due per cento durante il ventennio successivo, sopra la somma effettivamente spesa, la quale non potrà superare le L. 9000 (lire novemila), previste in progetto.

Art. 3.

L'ammontare preciso del concorso dello Stato sarà stabilito con decreto Ministeriale, dopo il collaudo delle opere, a norma dell'articolo 7 della legge citata, ed il relativo pagamento avrà luogo un anno dopo la data del collaudo che sarà eseguito a cura dell'ufficio del genio civile di Cremona.

La somma graverà sul capitolo corrispondente al 103 del bilancio del Ministero di agricoltura per il corrente esercizio finanziario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 20 febbraio 1917.

Il ministro
RAINERI.

COMMISSARIATO GENERALE
PER I CONSUMI

Errata-corrige.

Nell'art. 2 del decreto riguardante il prezzo del lardo e dello strutto, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 10 corrente, n. 58, per errore della copia trasmessaci, è detto che il prezzo massimo per la vendita al minuto non potrà essere superiore a L. 5,80, oltre il dazio comunale, ove esista, mentre, invece, doveva dirsi L. 4,80 (lire quattro e centesimi ottanta), come qui si rettifica.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1917:

È stato concesso il Regio exequatur alla bolla pontificia di nomina di monsignor Ambrogio Riccardi a vescovo di Sarsina.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1917:

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Mannelli sac. Oreste alla parrocchia di Sant'Alessio in Bigiano di Pistoia.

Mignani sac. Gaetano alla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Cervaro di Crognaleto.

Vendramin sac. Giacomo alla parrocchia di Sant'Andrea di Barbarana.

Gaion sac. Feliciano Bernardo alla parrocchia di San Paolo in Breda di Piave.

È stato parzialmente accolto il ricorso del sacerdote Giuseppe Rizzo, parroco di Sant'Angelo Muxaro, nel senso che l'assegno al cappellano per l'abitazione è elevato da L. 60 a L. 100 annue.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

20ª decade - dall'11 al 20 gennaio 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,123 (1)	14,079 (1)	+ 44	23	23	—	603	608	—
Media	14,114	14,059	+ 55	23	23	—	603	608	—
Viaggiatori	11,000,000 —	9,932,919 59	+ 1,067,080 41	40,000 —	7,824 64	+ 32,175 36	40,000 —	55,822 91	— 15,822 91
Bagagli e cani	200,000 —	167,765 15	+ 32,234 85	600 —	316 14	+ 283 86	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,000,000 —	4,516,869 31	+ 2,483,130 69	55,400 —	5,797 58	+ 49,602 42	10,000 —	15,278 57	— 5,278 57
Merci a P. V.	11,620,000 —	10,149,331 02	+ 1,470,668 98	34,000 —	7,604 66	+ 26,395 34	—	—	—
Totale	29,820,000 —	24,766,885 07	+ 5,053,114 93	130,000 —	21,543 02	+ 108,456 98	50,000 —	71,101 48	— 21,101 48
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 20 gennaio 1917.									
Viaggiatori	180,300,000 —	132,584,913 02	+47,715,086 98	240,300 —	92,323 83	+ 147,976 17	1,071,700 —	1,097,004 50	— 25,304 50
Bagagli e cani	3,867,000 —	3,303,102 25	+ 563,897 75	7,250 —	3,829 60	+ 3,420 40	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	138,585,000 —	68,728,157 55	+69,856,842 45	294,100 —	82,421 05	+ 211,678 95	274,800 —	283,378 61	— 8,578 61
Merci a P. V.	223,092,000 —	173,930,817 47	+49,161,182 53	267,850 —	109,207 11	+ 158,642 89	—	—	—
Totale	545,844,000 —	378,546,990 29	+167,297,009 71	809,500 —	287,781 59	+ 521,718 41	1,346,500 —	1,380,383 11	— 33,883 11

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,111 44	1,759 13	+ 352 31
Riassuntivo	38,673 94	26,925 59	+ 11,748 35

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
541081	4.50 0/0 P. N.	5712	Cap. 6000 — Rend. 270 —	Zerboni Virginia di Luigi, nubile, domic. in Castelletto Ticino (Novara) Con usufrutto a *Schmid Editta* fu Cristiano, moglie di Zerboni Luigi, domic. a Castelletto Ticino (Novara)	Zerboni Virginia di Luigi, nubile, domic. in Castelletto Ticino (Novara) Con usufrutto a *Schmidt Virginia* Editta fu Cristiano, ecc., come contro
579204	3.50 0/0	257207	1400 —	Prole nascitura di Ferraris *Domitilla* fu Luigi, moglie di Amilcare Giacometti, domic. in Vercelli (Novara) Con usufrutto a Ferraris *Domitilla* fu Luigi, moglie di Amilcare Giacometti	Prole nascitura di Ferraris *Maria Domenica Domitilla* fu Luigi, moglie di Amilcare Giacometti, domic. a Vercelli (Novara) Con usufrutto a Ferraris *Maria Domenica Domitilla*, moglie di Amilcare Giacometti
580510	5 0/0 P. N.	20436	385 —	*Di Galbo* Antonietta fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo*, domic. in Roma	*Galbo* Antonietta fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta ved. *Galbo*, domic. a Roma
»	»	20437	130 —	Intestata come la precedente con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo* Giuseppe	Intestata come la precedente con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo* Giuseppe
»	»	20438	385 —	*Di Galbo* Teresina fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo*, domic. a Roma	*Galbo* Teresina fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo*, domic. a Roma
»	»	20439	130 —	Intestata come la precedente Con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo* Giuseppe	Intestata come la precedente Con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo* Giuseppe
»	»	20440	385 —	*Di Galbo* Pietro fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo*, domic. a Roma	*Galbo* Pietro fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo*, domic. a Roma
»	»	20441	130 —	Intestata come la precedente Con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo* Giuseppe	Intestata come la precedente Con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo* Giuseppe

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
575663	3.50 0[0	232327	10 50	Mazzetti o Mezzetti Pierina, Angela ed Emilio fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Aspesi *Annetta* fu Fedele, domic. in Milano, con usufrutto ad Aspesi *Annetta* fu Fedele ved. di Mazzetti o Mezzetti Angelo, domic. in Milano	Mazzetti o Mezzetti Pierina, Angela ed Emilio fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Aspesi *Elisabetta* fu Fedele, domic. in Milano, con usufrutto ad Aspesi *Elisabetta* fu Fedele, ecc., come contro
575664	»	232326	31 50	Mazzetti o Mezzetti Pierina, Angela ed Emilio fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Aspesi *Annetta* fu Fedele, domic. in Milano	Mazzetti o Mezzetti Pierina, Angela ed Emilio fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Aspesi *Elisabetta* fu Fedele, domic. in Milano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 febbraio 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(E. n. 30).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo 1917, in L. 146,11.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 marzo 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 146,11.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 marzo 1917, da valere per il giorno 12 marzo 1917.

Franchi	133 04 1/2
Lire sterline	37 02
Franchi svizzeri	154 04 1/2
Dollari	7 80 1/2
Pesos carta	3 40 chèques
Lire oro	Intrattato

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 marzo 1917

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia Grassi per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Interrogazioni.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, all'on. De Felice-Giuffrida dichiara che per corrispondere ai più urgenti bisogni dell'industria siciliana si sono già inviati alcuni quantitativi di combustibili nell'isola.

Aggiunge che prossimamente ne sarà inviata una quantità notevolmente maggiore, di cui una congrua parte verrà assegnata agli opifici di Catania.

DE FELICE-GIUFFRIDA, segnala l'urgente bisogno di carbone che si verifica in Sicilia, così per le industrie come per l'agricoltura e che bisogna soddisfare nella maggior misura possibile se si vuole evitare l'arresto di ogni attività produttiva nell'isola.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Merloni dichiara che le dispense per la chiamata alle armi sono stabilite per legge; tuttavia, nei limiti di questa, il Governo ha largheg-

giato, specialmente dopo i richiami delle classi più anziane, avendo anche riguardo alle esigenze imprescindibili delle Amministrazioni comunali.

Quanto alla civica Amministrazione di Busto Arsizio, a cui particolarmente si riferisce l'interrogazione, non crede che la presenza del sindaco sia assolutamente indispensabile per assicurare il buon andamento dei servizi.

MERLONI, afferma che in molti Comuni il sindaco è effettivamente insostituibile date le necessità dei servizi pubblici locali e della assistenza civile ed economica delle popolazioni. Vorrebbe che il sindaco di Busto Arsizio fosse nuovamente assegnato al riparto militare di detta città, a cui era stato fin qui destinato, per le riconosciute esigenze di quell'Amministrazione comunale.

A tal proposito lamenta che la Commissione incaricata di far proposte circa la materia degli esoneri non abbia proceduto con la necessaria sollecitudine ai suoi lavori, e chiede che sia affrettata la conclusione di questi.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, osserva che quella Commissione fu per volontà espressa dalla Camera istituita nell'intento di ridurre e non di aumentare i motivi di esonero.

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Storoni dichiara che se le decisioni dei ricorsi di ufficiali dell'esercito da parte della quarta sezione del Consiglio di Stato subiscono ritardi ciò avviene per effetto della proroga dei termini concessa con decreto Reale a favore di quei resistenti che si trovano sotto le armi.

Assicura poi che il Governo farà uffici presso la presidenza di quel Consesso perchè tali ricorsi siano quanto più è possibile sollecitamente esauriti e decisi.

STORONI, nota che in generale i ricorsi innanzi alle sezioni contenziose del Consiglio di Stato vengono in discussione con grande ritardo in causa del grande numero degli affari e della scarsità del personale.

Quanto ai ricorsi, che riguardano gli ufficiali dell'esercito, osserva che possono essere trattati anche quando i resistenti si trovino in zona di guerra, non essendo necessaria la presenza personale di questi; e raccomanda che siano portati in discussione in via di urgenza.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Salvatore Orlando dichiara che non è possibile estendere agli ufficiali ingegneri di complemento di milizia territoriale ed ai richiamati anziani laureati o diplomati in ingegneria ed architettura lo stesso trattamento concesso ai laureati in medicina e chirurgia.

A tal proposito nota che, a differenza di quanto avviene per gli incarichi direttivi nel Corpo sanitario militare, per l'esercizio di comandi nell'arma del genio non bastano le cognizioni tecniche e le attitudini professionali; ma occorre purance una profonda conoscenza degli elementi tattici che hanno importanza nelle fortificazioni moderne.

Aggiunge che agli ufficiali e militari, cui si riferisce l'interrogazione sono applicabili vari provvedimenti, che agevolano le promozioni ai gradi superiori.

ORLANDO SALVATORE, non è soddisfatto, rilevando che il Governo avrebbe dovuto tenere in migliore considerazione i voti dei laureati o diplomati in ingegneria ed architettura chiamati in servizio militare, in virtù anche della preziosissima opera da loro svolta in molti lavori assai difficili e pericolosi.

Osserva che molti di costoro erano a capo di stabilimenti industriali, e perciò danno ogni affidamento di poter esercitare funzioni direttive.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Brezzi dichiara che ad assicurare il servizio del recapito delle corrispondenze nelle campagne è stato provveduto in parte con esonero ed in parte con assunzione di personale straordinario.

BREZZI, vorrebbe che ai procacci rurali fosse usato lo stesso trattamento fatto ai portalettere urbani, anche in vista dell'enorme aumento delle corrispondenze nelle nostre campagne a causa della guerra.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 1037, che dispone siano raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti ».

ROSADI, relatore, in nome della Commissione propone un emendamento per cui la responsabilità finale della pubblicazione degli scritti di Cesare Battisti spetterà al Ministero dell'istruzione pubblica.

In ciò è pienamente consenziente la vedova insigne, nobile compagna dell'opera e consapevole del martirio di lui.

In tal modo sarà ancora più degno e solenne il monumento che lo Stato erige al martire dell'impiccatore, che nel Parlamento di Vienna affermò e sostenne l'italianità di Trento, e che in tutta la sua vita e con la eroica fine fu impavido assertore degli ideali incoercibili della patria. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, accetta l'emendamento della Commissione.

(La Camera approva il disegno di legge così emendato).

Seguito dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

CASSIN, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convenendo nella necessità che l'indirizzo della politica economica abbia a svolgersi in più diretto contatto con le forze vive del Paese e non astraendo da esse e dal contributo dell'esperienza organizzatrice che esse possano recare allo sforzo che la nazione si è imposto per conseguire la vittoria, confida che il Governo provveda ad utilizzare più intensamente le energie economiche nazionali e passa all'ordine del giorno ».

Segnala la gravità del problema dei rifornimenti. Insiste in modo particolare sulla deficienza del carbone. Constata che le soverchie illusioni create dal convegno di Pallanza hanno contribuito ad inasprire la situazione.

Grave errore fu poi quello di creare ogni sorta di ostacoli agli acquisti diretti dei privati.

Si compiace della nomina del senatore Riccardo Bianchi a commissario generale pei carboni, ed esprime la maggior fiducia nell'opera, che sarà per spiegare, quando questa non sia paralizzata dagli intralci e dalle pedanterie della burocrazia.

Plaude alle iniziative dirette alla utilizzazione dei combustibili fossili nazionali, e soprattutto delle miniere di antracite, che se prima, coi bassi prezzi del carbone estero, non erano redditizie, in questo momento possono essere utilmente sfruttate.

Raccomanda poi che per economizzare il carbone, si limiti la produzione di alcune industrie, fra cui quella della carta.

Poichè il problema degli approvvigionamenti è strettamente connesso con quello dei trasporti afferma la necessità di utilizzare con maggiore intensità il materiale rotabile disponibile.

Espone le dannose conseguenze che ha avuto la riduzione da 40 a 36 lire del prezzo del grano; e raccomanda che si intensifichi la coltivazione del granturco, dell'orzo, delle patate e degli ortaggi secchi in genere.

Vorrebbe che si sopprimessero completamente i divieti di esportazione da provincia a provincia, che hanno prodotto molti danni e nessun vantaggio.

Accenna anche ai dannosi effetti prodotti dall'imposizione del calmiere sulle uova e della loro requisizione.

Lamenta la diffidenza dell'Amministrazione pubblica per i commercianti e per gli industriali mentre, invece, si creano sempre nuovi organi burocratici.

Domanda a questo proposito quale funzione abbiano e quale competenza possano avere i commissari per i consumi.

Osserva che talvolta il rincaro dei prezzi è stato prodotto dalla concorrenza che si sono fatta tra loro i diversi uffici del Commissariato militare.

Invoca anch'egli una maggiore considerazione per i legittimi interessi delle popolazioni di montagna.

Chiede al Governo di chiamare a raccolta intorno a sè tutte le energie fattive del paese. Conclude esprimendo incrollabile fiducia nell'esito finale della lotta per cui combattono con tanto valore i soldati d'Italia (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

ORLANDO SALVATORE, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confida che il Governo con la maggiore rapidità vorrà provvedere che le navi mercantili italiane siano messe in condizione di efficace difesa contro gli attacchi dei sommergibili nemici ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli: Tedesco, Di Stefano, Adinolfi, Sanjust, Lembo, Perrone, Astengo, Magliano, Toscano, Ciccarone, Pansini, Capitanio, Abozzi, Auteri-Berretta, Paratore, Di Sant'Onofrio, Ciccotti, Sciacca-Giardina, De Felice-Giuffrida, Rissetti, Agnesi, Ceci, Scialoja, Tosti, Labriola, Ciaracà, Toscano, Congiu e Leone.

Rileva che la organizzazione di una pronta ed efficace difesa del nostro commercio marittimo è richiesta dalla necessità di assicurare l'importazione delle considerevoli quantità di prodotti necessari pei nostri consumi e per la difesa militare, fra cui principalmente il grano ed il ferro, ed al tempo stesso quelle esportazioni, che possono valere a temperare il disagio economico e l'ascesa dei cambi.

Afferma che per questa difesa possiamo fare il più pieno assegnamento sul valore dei nostri marinai, che, come nei secoli scorsi sapevano affrontare gli antichi corsari, così hanno dimostrato di sapere affrontare anche le insidie dei moderni pirati. (Vivissime approvazioni).

Osserva però che, se si vuole persuadere il paese della necessità di limitare i consumi, si deve dire intera la verità sulle perdite che la guerra dei sottomarini produce.

Crede che l'onorevole Arlotta, respingendo la proposta fattagli dall'onorevole Crespi in nome dei cotonieri italiani per l'acquisto e il noleggio di navi, abbia tutelato certamente gli interessi dell'erario, ma non forse altrettanto gli interessi della difesa e quelli dell'approvvigionamento del Paese.

In questi momenti eccezionali gli uomini del Governo non devono esitare di trattare affari, quando sia necessario pel bene del Paese; poichè contro gli ingiusti e calunniosi sospetti deve esser sufficiente presidio la intemerata coscienza. (Vive approvazioni).

Vorrebbe che i commissari, che debbono dare le disposizioni per l'impiego dei vari gruppi di navi, fossero fiancheggiati da pratici, che potessero illuminarli coi loro consigli.

Non crede affatto necessaria la militarizzazione completa del personale della marina mercantile; mentre basterà militarizzarne un piccolo numero per il servizio di macchina e delle artiglierie, che si dovranno collocare sulle navi.

Si compiace che si sia stimolato lo zelo e lo spirito d'iniziativa dei nostri marinai con la istituzione di premi in denaro, e raccomanda che ugual cosa si faccia per la marina da guerra.

Accenna ad altri provvedimenti che si potrebbero prendere per intensificare la difesa del nostro traffico marittimo.

Rileva che, mentre le navi dell'Intesa, nel blocco che hanno posto rispettano la vita ed i beni dei nemici, questi, invece, distruggono le navi ed uccidono coloro che sopra di esse si trovano, non escluse le donne (Commenti).

Confida che nessuna parola sia detta in questa discussione, la quale possa indebolire, in questo momento decisivo, la fede e la resistenza del paese, cosicchè chiaro appaia anche ai nostri nemici che, se le menti sono diverse, i cuori sono uniti (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni).

CORSI, ministro della marina (Segni di attenzione), esporrà alla Camera i provvedimenti che contro i sommergibili delle potenze centrali sono stati adottati da noi, di concerto con le potenze alleate per la difesa del traffico marittimo.

Per ciò che concerne la difesa delle nostre coste e del nostro mare territoriale, sono stati istituiti punti di rifugio, è stato organizzato un opportuno servizio di vigilanza e di difesa, e si è provveduto a dare la caccia ai sommergibili, che sono segnalati in prossimità delle nostre coste.

L'impiego delle reti è reso da noi limitato per la profondità dei nostri mari.

Dichiara che, malgrado ciò, circa duecento piccole unità prestano da mesi servizio di polizia e guardia nel canale di Otranto.

I risultati che abbiamo ottenuti, sono soddisfacenti; come lo prova il fatto che nonostante l'attivissimo movimento marittimo per trasporto di materiali e di approvvigionamenti, il numero dei sinistri è stato minimo.

Per la difesa lontana si procede di accordo con le marine alleate.

La più efficace misura consiste nel mettere le nostre navi mercantili in condizione di poter spiegare una difesa armata o nella intensificazione dei collegamenti radiotelegrafici.

L'esperienza dimostra che delle navi armate il settantacinque per cento è sfuggito al siluramento. In questo numero di navi, che seppero sfuggire al siluramento, figurano per una cifra ragguardevole le nostre navi mercantili grazie al valore delle nostre genti di mare. (Approvazioni).

Non più tardi di questa mattina un piroscafo nostro, *Alberto Treves*, ha saputo valorosamente sfuggire all'insidia nemica dopo intenso scambio di cannonate. (Vivissime approvazioni).

Oramai più della metà dei nostri piroscafi mercantili sono armati; e fra breve confida che tutti potranno essere forniti di cannoni e di apparecchi radiotelegrafici.

Come mezzi indiretti per la difesa lontana indica il frequente cambiamento di rotta. Se la sicurezza dei mari non potrà così essere raggiunta in modo assoluto, assicura che tutti i provvedimenti possibili sono stati adottati per ridurre al minimo il pericolo.

Per ciò che concerne il Mediterraneo, ogni minaccia è immediatamente segnalata con apposito servizio radiotelegrafico.

Si provvederà inoltre a che le navi mercantili viaggino in convogli scortati da navi da guerra; sistema che, di fronte a qualche inconveniente, presenta innegabili, rilevantissimi vantaggi.

Aggiunge che la difesa adottata dalla marina italiana fu giudicata ottima dallo stato maggiore delle marine alleate. Tale organizzazione va ogni giorno migliorando. Il tradizionale valore, lo spirito di abnegazione, l'eroismo della nostra gente di mare ci affidano che le insidie nemiche non raggiungeranno il loro scopo criminoso. (Vive approvazioni).

A questa nostra forte e coraggiosa gente di mare il ministro tributa un sentito vivissimo encomio; aggiungendo che il morale dei nostri marinai è così alto che è stato inutile il militarizzarli. Basterà adibire ai singoli piroscafi un piccolo numero di militari per servizi speciali.

Dichiara che per rimunerare questi nostri marinai in vista dei pericoli che vanno sfidando sono stati adottati vari provvedimenti, che l'oratore espone.

Aggiunge che agli equipaggi, che respingono gli attacchi dei sommergibili, sono stati assegnati dei premi. (Benissimo!).

Spera che la Camera ed il Paese si saranno convinti come il Ministero della marina abbia fatto e vada facendo quanto è possibile per fronteggiare il pericolo dei sommergibili.

Ma il paese deve anche convincersi che si impone la più grande economia non solo nelle spese voluttuarie, ma anche nelle spese necessarie; perchè diversamente le bandiere alleate non potrebbero sopperire alle necessità del traffico interoceanico.

Afferma che la marina mercantile italiana, assistita dalla marina

di guerra e in pieno accordo con le marine alleate, saprà trionfalmente superare la baldanzosa minaccia del nemico; minaccia che è segno sicuro della prossima fatale sua sconfitta (Vive approvazioni).

Sicuro d'interpretare il sentimento della Camera, manda un cordiale plauso a tutta la marina italiana (Vivissime approvazioni — Vivissimi generali applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'on. ministro).

CANEPA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, e commissario generale per i consumi (Segni d'attenzione), farà brevi osservazioni e comunicazioni relative al suo ufficio.

Esamina l'istituzione del Commissariato, dimostrandone la necessità per coordinare ciò che prima era di competenza di varie Amministrazioni, e soprattutto per rendere più solleciti i provvedimenti e più rapida la loro applicazione.

Accenna alla necessità di Commissioni come organi di consulenza destinate soltanto a dare i loro lumi ed esercitare un certo controllo in materia di grande difficoltà e responsabilità, senza però riuscire menomamente d'impaccio.

Accenna agli organi locali, prefetture, Consorzi granari, Aziende annonarie, enti autonomi e cooperative, a mezzo dei quali il Commissariato provvede alla distribuzione dei generi alimentari in tutto il paese.

Tratta quindi la questione del grano e del pane. Nota come il divieto di esportazione del grano da provincia a provincia fosse giustificato quando fu applicato, ma che ora per le mutate condizioni ha abrogata quella disposizione provvedendo all'aggruppamento di varie provincie, in cui la circolazione è pienamente libera, e soltanto continuando ad impedire i trasporti che per la eccessiva lunghezza del percorso siano da sconsigliarsi. (Bene! Bravo!).

Afferma che, se sapremo fare le dovute economie di grano arriveremo al futuro raccolto; e sarà così assicurata quella resistenza del paese, che è indispensabile per raggiungere la vittoria finale. (Vive approvazioni).

Parlando del pane constata che sull'abburattamento delle farine al 90 per cento non si sono sentite notevoli critiche, concordando fisiologi ed igienisti nel ritenerlo giovevole alla buona nutrizione.

Sono state fatte, invece, critiche sulla nuova forma del pane; ma essa ha il vantaggio di avere un prezzo unico per ricchi e poveri, e di essere, se ben cotto, nutriente e gustoso.

Lo spreco della mollica si evita colla vendita del solo pane raffermo, e si può eliminare completamente tagliando le pagnotte a fette.

Il soldato ha mangiato sempre la pagnotta di 700 grammi; non vi è ragione alcuna che non la possano mangiare ora tutti, quando si pensi che con questa misura si ottiene un maggior rendimento della farina, che varia dal 10 al 15 per cento. (Commenti — Approvazioni).

L'oratore annunzia che sarà intensificata la sorveglianza sui mulini per impedire che si facciano manipolazioni a danno della economia e della salute pubblica. (Approvazioni — Commenti).

Non può non rilevare che le critiche vengono da quella classe di incontentabili, la quale, come ora che c'è il pane integrale, cerca il pane bianco. Quando c'era il pane bianco desideravano il pane integrale. (Approvazioni — Commenti).

Dichiara che è stata calmierata la pasta per assicurarla a prezzo migliore a tutta la popolazione. (Vive approvazioni).

Dichiara pure di essersi avvalso dei mulini militari. Si propone inoltre di servirsi di squadre di soldati territoriali di professione mugnai; e se occorrerà arriverà anche alla requisizione dei mulini. (Bene! Bravo!).

Aggiunge che per la cottura del pane nei forni delle campagne prenderà provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti, che sono stati segnalati come prodotti dalla forma speciale del pane imposta dal Governo. (Bene!).

Combatte poi l'asserzione, che fu fatta in questa discussione, e cioè che con la nuova percentuale di abburattamento e con la forma grossa della pagnotta si consumi maggior quantità di pane. Conviene tener conto del mutato tenore quantitativo e qualitativo della dieta, sostituendosi la carne con altri elementi meno nutrienti.

Accenna poi che egli, l'oratore, ed i suoi valenti e diligentissimi collaboratori, hanno stabilito un piano organico per la regolare distribuzione del grano in ogni regione, anche con la formazione di depositi regionali, ove sarà necessario. (Benissimo!).

Parlando dei divieti della macellazione dei vitelli, fa notare, contrariamente a quanto fu detto da un oratore, le grandi economie realizzate con tali provvedimenti. Senza l'intervento del Governo il patrimonio zootecnico nazionale sarebbe stato in breve tempo sperperato, dato specialmente il grande consumo dell'esercito. (Approvazioni).

Osserva poi che non mancano sostitutivi del latte per l'allevamento dei vitelli; cosicchè il latte non viene sottratto se non in minima parte all'industria casearia ed al consumo diretto.

Rende qui omaggio ai nostri allevatori di bestiame, i quali seppero superare le difficoltà derivanti dalla mancanza di foraggi, a forza di zelo, di abilità e di solerzia.

Osserva poi che il divieto della vendita della carne per due giorni in ogni settimana contribuì anch'esso alla diminuzione della macellazione dei bovini. A ciò mirano anche i limiti imposti alla macellazione; limiti che vengono osservati con eccellenti risultati.

Contesta formalmente l'asserzione di un oratore, che il decreto sulla macellazione si sia prestato alle frodi. Può anzi affermare che gli scopi, cui esso mira, sono stati completamente raggiunti.

Enumera i provvedimenti adottati anche per impedire l'irrazionale macellazione dei suini, ed il pericolo di una restrizione della loro produzione.

Per la macellazione degli agnelli fa notare come sia prossima la stagione dei pascoli abbondanti, che permetteranno di allevarli senza notevole consumo di latte.

Ricorda poi che la disposizione, con cui si è vietata la macellazione degli agnelli inferiori ai dieci chilogrammi, non ha fatto che riprodurre, in altra forma, un divieto già sanzionato nel regolamento generale sanitario.

Avverte, del resto, che il limite dei dieci chilogrammi è tra i più bassi in Europa.

In generale rileva la necessità di costituire una riserva di carne pel prossimo maggio, e confida che l'abbondanza dei pascoli, per effetto delle pioggie, contribuirà a raggiugere questo fine.

Ricorda che lo zucchero è stato razionato. Non crede che sia il caso di importarne quando tutto il naviglio disponibile deve esser destinato al trasporto del grano (Approvazioni).

Dichiara che lo zucchero non mancherà al consumo, anche perchè integrato mediante la saccarina. Annuncia poi che il Governo ha disposto, con un decreto che sarà pubblicato questa sera, la completa soppressione della fabbricazione dei dolci (Vivi applausi).

Si compiace di questo plauso della Camera; plauso che dimostra come l'assemblea apprezzi tutta l'importanza non solo economica, ma anche sociale e morale del provvedimento.

Poichè in queste ore tragiche della patria, mentre si combatte e si muore, qualsiasi spesa voluttuaria è un delitto! (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Ad impedire le pretese eccessive dei trattori ha disposto che sulle distinte accanto ai generi sia sempre indicato il prezzo, e che possa esser revocata la patente a quegli esercenti che commettessero abusi.

Assicura che non mancheranno i grassi; e tra essi soprattutto l'olio d'oliva, grazie al provvedimento che ne ha impedito l'esportazione.

Si dichiara poi favorevole al sistema, propugnato dall'on. De Felice, circa la miscela per la produzione del pane, della farina di frumento con quella di patate, sistema che si applicherà se il prossimo raccolto di patate sarà esuberante al consumo diretto.

A coloro, che hanno parlato dei calmieri, osserva che questi riescono inefficaci quando non tengano conto del costo di produzione e dell'equo profitto dell'industriale e del commerciante.

Del resto gli inconvenienti finora riscontrati dipendevano in gran parte dal fatto che i calmieri erano diversi da luogo a luogo per la qual cosa la merce affluiva verso le città ove i prezzi erano più alti.

Ciò non avverrà più quando i calmieri abbiano carattere e applicazione generale.

Nè i calmieri possono far scendere i prezzi; possono solo frenarli nella loro ascensione; e questo scopo è stato raggiunto.

Non crede sia il caso di calmierare il vino, sia per le enormi difficoltà pratiche, sia perchè il vino non può considerarsi come genere di prima necessità.

Annunzia che provvedimenti atti ad assicurare l'osservanza dei calmieri saranno emanati, se sarà necessario, con le opportune sanzioni penali.

Riconosce però che i calmieri sono inefficaci se non sono integrati colle requisizioni.

A questo proposito annunzia che oggi è stato calmierato l'olio; ma si è in pari tempo provveduto a requisirne una grande quantità.

Circa le requisizioni, riconosce che inconvenienti sono avvenuti; ma assicura che saranno gradatamente eliminati. Ha poi provveduto a decentrare questo servizio assicurandone in pari tempo un maggior rendimento.

Ha delegato, con opportune garanzie, la facoltà di requisizione al presidente dell'ente autonomo provinciale di Potenza; analogamente farà col presidente del Consorzio granario di Torino; favorirà la formazione di un Comitato di annona, che sarà composto dal comune di Milano, da altri comuni della Lombardia, dall'Unione cooperativa e dal Consorzio e dalla Federazione delle cooperative di consumo sparse per tutto il Regno. Si propone di allargare quindi quest'opera di decentramento. (Approvazioni).

Circa il provvedimento della tessera per i consumi, dichiara di averne lasciato l'attuazione pratica ai prefetti, non già per non assumerne la responsabilità, ma per le grandi difficoltà pratiche della immediata e generale applicazione di un siffatto provvedimento.

Assicura però che la tessera dovrà essere adottata in tutte le provincie (Approvazioni).

Nè si è limitata a suggerire la creazione della tessera, ma ha accompagnato questo suggerimento con le opportune istruzioni per la sua attuazione.

Dimostra l'utilità del razionamento anche dello zucchero, per il quale assicura che la quantità assegnata sarà maggiore di quella accennata da qualche oratore.

È convinto che non occorrerà ricorrere a misure poliziesche per assicurare il razionamento; ma, qualora fosse necessario, non rifuggirà dal ricorrervi (Vivissime approvazioni — Applausi).

Rilevando un accenno fatto da un oratore, spiega come avrebbe potuto utilmente servirsi anche dei camions per il trasporto del grano da Genova a Torino.

Annuncia, a questo proposito, che, nella deficienza dei trasporti ferroviari, ha pensato di ricorrere ad altri mezzi. Così si è valso per Genova e pei dintorni delle vetture tramviarie, ed ha assicurato per via fluviale il trasporto del grano da Civitavecchia a Roma.

È poi lieto di annunciare che sono stati assicurati con priorità assoluta i carri ferroviari necessari al trasporto dei grani; provvedimento del quale già si risentono i benefici effetti.

Ponendo termine al suo discorso, l'oratore dichiara che a riuscire nell'ardua impresa, cui si è accinto, se fa assegnamento sul consiglio dei competenti, fa, ed anche maggiormente, assegnamento sulla buona volontà del paese.

Si tratta di una crisi generale che colpisce le stesse potenze neutrali, che colpisce le altre potenze alleate non meno che noi, che colpisce le potenze nemiche assai più di noi.

La carestia non è a temersi. Ma si impone la necessità pel paese di una austera disciplina.

L'oratore così conclude: Onorevoli colleghi, vi ho esposto con limpida sincerità la reale condizione delle cose, gli ostacoli da superare, la ferma volontà, la sicura fede alimentata dal sapere che posso contare sulla vostra fraterna collaborazione, sul vostro consiglio e sulla salda fibra del popolo italiano.

Siamo alla prova suprema. Sta per decidersi la esistenza stessa della patria e la libertà del mondo: Ogni viltà convien che qui sia morta.

Da tutti gli echi del passato, da tutte le speranze dell'avvenire, dal silenzio delle tombe, e dal sorriso delle culle, salga ai nostri cuori l'indomabile energia per resistere sino alla fine vittoriosa! (Vivissime approvazioni — Vivissimi reiterati generali applausi — I ministri e moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — Commenti prolungati).

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 1033, che dispone siano raccolti e stampati, a spese dello Stato, gli scritti di Cesare Battisti. (657).

Favorevoli 256
Contrari 8

(La Camera approva).

Conversione in legge dei RR. decreti 1° aprile 1915, n. 483, 27 aprile 1915, n. 535 e 18 maggio 1915, n. 668, relativi alla nomina di furieri maggiori in congedo, ai gradi della vigente gerarchia, alla sospensione dei licenziamenti alle armi di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa ed alle dispense dalle chiamate per militari in congedo. (520).

Favorevoli 248
Contrari 16

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 20 maggio 1915, n. 713 riguardante la vigilanza diretta dell'autorità militare sugli stabilimenti ed edifici che interessano l'esercito e la marina. (523).

Favorevoli 250
Contrari 14

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, relativo ai provvedimenti per la costituzione ed il funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi. (525).

Favorevoli 247
Contrari 17

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 475, che sospende fino al 31 dicembre 1915, l'applicazione dei limiti di età di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1906, n. 305, per quanto riguarda i farmacisti militari effettivi. (532).

Favorevoli 248
Contrari 11

(La Camera approva).

Soppressione delle Direzioni compartimentali del catasto. (584).

Favorevoli 248
Contrari 16

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Albanese — Albertelli — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici

Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arlotta — Artom — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barzilai — Basile — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beltrami — Berenini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bignami — Bissolati — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappa — Caputi — Carcano — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino Cavagnari — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cioogna — Cimorelli — Ciuffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Congiu — Cottafavi — Credaro — Cucca — Curreno.

Da Como — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Caporiacco — Di Giorgio - Di Mirafiori — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giampietro — Giacarà — Girardi — Giretti — Gortani — Grassi — Grippo.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Labriola — Landucci — La Pegna — Larizza — Larussa — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Manna — Marazzi — Marciano - Maury — Mazzolani — Meda — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pallastrelli — Paratore — Parodi — Pasqulino-Vassallo — Peano — Pennisi — Perrone — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Pistoja — Porzio.

Quaglino.

Raineri — Rattone — Rava — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Rubini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Serra — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tasca — Teso — Todeschini — Torre — Tortorici — Toscanelli — Treves — Turati.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Veroni — Visocchi.

Zibordi.

Sono in congedo:

Appiani — Arrigoni.

Cavagna — Cotugno.

Giuliani — Guglielmi.

Paparo.

Rampoldi — Rossi Eugenio.

Toscano.

Vicini.

Sono ammalati:

Bianchini.

Caron — Cartia — Celli — Cermenati — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Codacci-Pisanelli.

Giacobone — Giovanelli Edoardo.

Lucchini.

Parlapiano — Pezzullo.

Ronchetti — Rossi Cesare — Ruspoli.

Schiavon — Simoncelli.

Vigna.

Assenti per ufficio pubblico:

Manzoni.

Porcella.

Santoliquido.

Per le onoranze funebri in memoria di S. M. il Re Umberto I.

PRESIDENTE, sorteggia la Commissione che, con l'Ufficio di presidenza, rappresenterà il 14 marzo la Camera ai solenni funerali in memoria di S. M. Umberto I.

La Commissione risulta composta degli onorevoli: Brezzi, Pais-Serra, Talamo, Pietravalle, Vinaj, Sitta, Caron, Vincenzo Carboni, Rubini, Agnini, Venzi e Petrillo.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, n. 152, concernente l' Amministrazione scolastica provinciale.

GALLINI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Maffi.

Interrogazioni e interpellanza.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia e il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non intenda prendere d'urgenza un provvedimento di indulgenza per equiparare le posizioni di diritto dei cittadini impiegati negli stabilimenti militarizzati condannati in applicazione del codice penale militare con quelle di quegli altri condannati per gli stessi fatti in base alle più miti disposizioni disciplinari del decreto Luogotenenziale che a quello venne sostituito.

« Treves, Bentini, Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conveniente estendere ai militari feriti nella guerra dell'Eritrea ed in quella di Libia l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo per i feriti in guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se in vista delle enormi spese addossate ai comuni e dovute da essi sopportare in causa della mobilitazione e di atri provvedimenti militari, e tenuto calcolo delle minori loro entrate data la limitazione dei consumi, non intenda con qualche provvedimento, per esempio, colla riduzione del canone daziario, venire in aiuto delle loro esauste finanze.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda giusto che debbano considerarsi come facenti parte della classe del 1896 anche i riformati del 1892, 1893 e 1894 chiamati sotto le armi con tale classe e che, riformati per la seconda volta e in attesa di rivisita o dichiarati idonei alle armi dai Consigli di leva o dalle Direzioni di sanità, possano essere ammessi al corso allievi ufficiali già bandito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga giusto e opportuno di porre efficaci rimedi alla condizione singolare e moralmente penosa in cui si trovano gli aspiranti ufficiali, i quali per la massima parte vengono lasciati con questo grado di transizione per mesi e mesi, senza vantaggio nè per il loro prestigio, nè per l'erario, nè per la funzione militare.

(Gl'interroganti chiedeno la risposta scritta).

« Gortani, Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, rivendicando a sè l'iniziativa finora lasciata al Comando supremo, di provvedere a che sia finalmente con giustizia risoluta la questione della promozione a sottotenente degli aspiranti ufficiali, i quali pur avendo date di sè fulgide prove di valore, e molti recano nelle ferite le nobili tracce, vedono continuamente deluse e prorogate le legittime aspirazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se - in attesa dell'approvazione della riforma proposta dalla Commissione Reale nell'interesse del personale ferroviario di Stato - non creda di applicare subito le disposizioni riflettenti i limiti di età per il collocamento a riposo fissati dalla predetta Commissione, tenuto pur conto che, al riguardo non si presentarono emendamenti da parte delle organizzazioni ferroviarie, le quali anzi insistono nel rilevare che la immediata applicazione di essi limiti di età eviterebbe danni e malcontento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Solidati-Tiburzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, se nell'interesse dei pubblici servizi, quali sono quelli importantissimi della riscossione dei tributi e del pagamento dei sussidi delle famiglie dei richiamati, non creda equo che agli esattori delle imposte non aventi diritto a dispensa perchè non ascritti alla milizia territoriale, sia accordato l'esonero dal servizio nei casi d'inabilità alle fatiche di guerra, così com'è stato recentemente fatto per i direttori di agenzie agrarie e di industrie attinenti all'agricoltura, a qualsiasi classe appartenenti.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bruno, Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se, dopo i benevoli affidamenti dati alle rappresentanze degli operai dello Stato, creda di provvedere alla concessione ad essi di una indennità pel caro viveri sempre crescente, e ad estendere tale beneficio ai lavoratori dello Stato collocati a riposo con pensioni oggidì insufficienti a qualunque più modesta esistenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda equo e doveroso di corrispondere il « soldo di picchetto » ai militari adibiti ai lavori particolarmente faticosi, esigenti quindi anche maggiori mezzi di nutrizione, come quelli di dissodamento ed agrari, che si fanno ad esempio alla Farnesina, ciò altresì in considerazione della retribuzione pagata sul lavoro ai prigionieri di guerra, quindi tanto maggiormente meritata dalla operosità dei nostri soldati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sopere se non creda opportuno estendere anche ai nati nel secondo quadrimestre del 1899 la facoltà di partecipare ai corsi di aspiranti sottotenenti di complemento nelle armi di fanteria, artiglieria, genio, che si inizieranno il 16 aprile prossimo, ove essi abbiano fruito della sessione di esami della fine di marzo e abbiano acquistato così il titolo di studio necessario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telegrafi e della marina, per conoscere quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per ristabilire il regolare servizio telegrafico fra le isole Eolie e la Sicilia, non funzionando il cavo sottomarino che non può essere efficacemente sostituito dal telegrafo ottico, e ciò nello interesse del commercio non solo, ma anche della difesa nazionale.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno richiamare alla prefettura di Messina i consiglieri aggiunti che funzionano da Regi commissari nei Comuni della Provincia, sostituendoli con spiccate personalità che offrono i loro servigi *ad honorem*, e rendere così più agevole la funzione amministrativa del capoluogo, riprendendo anche le urgenti operazioni per lo svincolo delle somme da lungo tempo giacenti nella Cassa depositi e prestiti per conto dei proprietari espropriati, che intendono invertirle nel nuovo prestito nazionale.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se possa comunicare le ragioni che determinano il ritardo dell'applicazione del decreto Luogotenenziale del 26 ottobre 1916 in merito a l'indennità pel caro-viveri concessa agli impiegati dell'Amministrazione finanziaria.

« Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non ritenga conforme a giustizia, e utile al prestigio dell'esercito permanente, togliere di mezzo il contrasto troppo spesso evidente fra la rarità di ufficiali effettivi nella prima linea e la loro frequenza negli uffici, comandi, direzioni, magazzini e depositi.

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali informazioni possa dare sui criteri seguiti per stabilire il reddito ordinario agli effetti della sovrimposta di guerra, per le aziende fondatesi poco prima della guerra, le quali non avevano ancora nel biennio 1913-914 un reddito ordinario che si potesse ritenere definitivamente mutato, come prescrive l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916, n. 1568, che approva il testo unico delle disposizioni relative ai sopraprofitti di guerra.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere come giustifichi la estensione alle Società in accomandita dalle disposizioni dell'art. 32 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, riguardante la non deducibilità degli utili dei compensi corrisposti ai gerenti delle Società stesse, ponendo così le piccole aziende nel-

l'impossibilità di sussistere, perchè il tributo di guerra risulta superiore agli utili netti, dimodochè i soci accomandanti perdono gradatamente, oltre gli utili, anche una parte considerevole del loro capitale.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in vista dei criteri che determinarono la circolare 1° settembre 1916, n. 542, non creda di dover disporre nel senso che quando in una famiglia esistano due figli soltanto ed entrambi sotto le armi nel senso che uno dei due abbia a morire in guerra od essere dichiarato disperso, il superstite debba essere richiamato dalla prima linea.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Indri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, per sapere se non intenda, per evidenti ragioni di giustizia, di rivedere, modificando i relativi criteri, le dispense e gli esoneri stati concessi ai funzionari dello Stato, allo scopo di porre riparo al fatto che mentre funzionari anziani prestano servizio dal principio della guerra, altri molti giovanissimi ne furono e ne sono dispensati.

« Soleri ».

La seduta termina alle ore 18.45.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica

Comando supremo, *10 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 655).

In Valle di Travignolo la notte sul 9, durante forte tormenta, un riparto nemico riuscì ad irrompere in una nostra posizione avanzata sulle pendici meridionali di Cima di Bocche. Fu subito ributtato da un nostro contrattacco.

Nella giornata del 9 consuete azioni di artiglierie. La nostra eseguì efficaci concentramenti di fuoco contro la stazione di Santa Lucia di Tolmino e nel settore di Castagnavizza.

Cadorna.

Comando supremo, *11 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 656).

Lungo tutta la fronte nella giornata del 10 azioni sparse delle artiglierie, specialmente intense nella zona di Valle d'Adige ed in quella ad oriente di Gorizia.

Sul Carso un tentativo di irruzione contro le nostre linee sull'altura di quota 144 fu prontamente respinto.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea da entrambe le parti, accompagnata da lancio di bombe: da parte nostra nessun danno. Nella serata nostri velivoli bombardarono il vallone di Muggia e i cantieri di San Rocco e di Santa Babba sulla baia di Muggia. Furono osservati vasti incendi.

Cadorna.

Roma, 11. — Nella notte dal 10 all'11 nostre squadriglie di idrovolanti attaccarono e bombardarono con visibile successo i cantieri e gli altri opifici militari di Muggia presso Trieste. Specialmente nel cantiere San Rocco fu osservato un vasto incendio. Malgrado il vivo fuoco delle artiglierie nemiche tutti i nostri idrovolanti sono rientrati alle loro basi.

Un velivolo nemico si avvicinò ieri al giorno ad elevata quota alla costa nazionale presso Ancona. Accolto dal nostro tiro antiaereo si allontanò senza lanciare bombe.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati combattimenti importanti.

In Picardia gl'inglesi, procedendo nelle operazioni militari a nord dell'Ancre e della Somme, hanno riportato ieri e ier l'altro, altri importanti vantaggi, occupando villaggi e facendo prigionieri.

Egualmente i francesi con riusciti colpi di mano hanno avanzato su vari punti del settore occidentale, infliggendo sensibili perdite al nemico.

In Macedonia, all'opposto, non vi sono stati che scontri di pattuglie e duelli di artiglieria, in ispecie nelle regioni di Monastir e di Moglena e nei dintorni di Serres.

Dalla Rumenia non si hanno notizie che di piccole azioni di esploratori e di bombardamenti sul Sereth e sul canale di San Giorgio.

Nel settore caucasico i russi hanno occupato il 7 corrente la città di Sohne.

I turchi, in completa rotta, si sono ritirati verso Bisoutoum.

Come tutto lasciava prevedere, Bagdad è caduta ieri in potere delle forze anglo-indiane al comando del generale Maude.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Dinanzi al nuovo fronte sull'Ancre si produsse ieri un vivo combattimento di artiglieria.

Presso Irles vi furono scontri di fanteria, dopo dei quali nostri distaccamenti di retroguardia si ritirarono, secondo l'ordine ricevuto, sulla posizione principale.

Fra l'Avre e l'Oise attacchi francesi iniziati dopo un fuoco violento, non riuscirono.

In Champagne i francesi rinnovarono nella serata i loro attacchi contro le nostre posizioni sulle pendici meridionali della collina 185 ed ai due lati della fattoria di Champagne. Malgrado l'impiego di forze importanti e di grande quantità di munizioni, furono respinti.

Fronte orientale. — In settori locali di estensione limitata l'attività di combattimento riprese ad intervalli.

Fronte macedone. — Situazione immediata.

Basilea, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 11 dice:

Fronti orientale e sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di oggi, dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Ohmarden, a sud-est di Touckoum e ad est della strada di Mitau abbiamo intrapreso attacchi con gas.

Operazioni aeree nella direzione di Wiantziany. Nostri aviatori lanciarono l'11 corr. bombe sulla stazione ferroviaria di Bovaniy-Rog a nord-ovest del lago di Narotch e di Godouzichki.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi eseguirono riusciti colpi di mano sulle trincee tedesche nella regione di Lassigny e Canny sur Matz e in Woëvre, a nord del bosco di Jury.

Durante queste azioni i francesi fecero una quindicina di prigionieri e si impadronirono di una mitragliatrice.

Abbastanza grande attività delle due artiglierie nel settore di Maison de Champagne.

In Alsazia un tentativo tedesco su piccoli posti nella regione di Largitzen fallì sotto i nostri fuochi. Notte calma ovunque altrove.

Si conferma che un aeroplano tedesco fu abbattuto durante un combattimento aereo il 4 corr. nei dintorni di Roye.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione di Nouvron, a nord dell'Aisne, grande attività delle due artiglierie.

Un tentativo di colpo di mano su un saliente delle nostre linee a nord-ovest di Reins è stato arrestato di netto dai nostri fuochi ed è costato perdite al nemico.

Sulla riva destra della Mosa, un altro tentativo del nemico nella regione di Bezonvaux è completamente fallito.

Sulla riva sinistra, abbiamo eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nel settore di Forges. Un deposito di munizioni è saltato.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, più vivo nei settori di Maisons de Champagne e Navarin.

La notte scorsa un aeroplano tedesco ha lanciato bombe su Belfort. Nè perdite, nè danni.

Londra, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Il numero totale dei prigionieri fatti durante le operazioni di ieri nel villaggio di Irles è di 3 ufficiali e 289 soldati.

Preparazioni di attacco che erano state osservate nelle trincee nemiche ad ovest e a nord-ovest di Lens sono state annientate prima che si sviluppassero.

Durante la notte ed oggi considerevole attività dell'artiglieria delle due parti nelle regioni della Somme e dell'Ancre a sud di Arras e nei dintorni di Armentières e di Ypres.

Le Hâvre, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La lotta a colpi di bombe è continuata tanto durante la notte come durante il giorno nella regione Steenstraete-Hetsas. Oggi grande attività dell'artiglieria sul fronte belga, specialmente ad est di Ramscapelle e verso Dixmude.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — I bombardamenti per impadronirsi delle alture a sud-ovest di Okna continuano.

Sulle altre parti del fronte fuoco di fucileria e scontri di esploratori.

Basilea, 11. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale di stasera dice:

Fronte del Tigri. — Da ieri sulle due rive del Tigri violenta attività combattiva. Un attacco eseguito da cinque battaglioni nemici contro le nostre posizioni sulla riva meridionale del Tigri venne respinto dal nostro fuoco. Il nemico fu arrestato in parte a circa 800 metri di distanza dalle nostre trincee e in parte fu costretto a ripiegare.

Fronte del Caucaso. — Da ambo le parti intensa attività di pattuglie e di ricognizioni.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Tentativi turchi di offensiva sulla Strada di Sivas furono respinti.

Nella direzione di Hamadan le nostre truppe occuparono il 7 corr. dopo un combattimento Sohne. Inseguiti dalle nostre truppe i turchi, dopo una forte resistenza, si ritirarono su Bisoutoum.

A Sohne prendemmo un deposito di munizioni.

Londra, 11. — (Ufficiale) Un comunicato ufficiale dell'esercito di Mesopotamia dice:

Le nostre forze in contatto col nemico sulla linea della Diala riuscirono, malgrado il lume di luna, a traversare la Diala di sorpresa nella notte dell'8 marzo, stabilendosi fortemente sulla riva destra del fiume.

Frattanto nella mattinata dell'8 marzo essendo stato gettato un ponte sul Tigri a qualche distanza a valle della confluenza colla Diala, un forte distaccamento inglese risalì la riva destra del fiume ed incontrò il nemico su una posizione a circa nove chilometri a sud-ovest di Bagdad.

Il nemico fu cacciato da questa posizione oltre tre chilometri indietro. Il fiume Diala fu passato nella notte del 9 corr. dalle nostre truppe che si avanzarono più di sei chilometri verso Bagdad.

Le nostre forze sulla riva destra respinsero il nemico dalla sua seconda posizione il giorno 9, bivaccando sul terreno conquistato. Tale avanzata fu continuata la mattina del 10 malgrado violente raffiche di vento sciroccale e i turchi furono respinti fino a cinque chilometri da Bagdad.

Dopo questo dispaccio, è giunto un altro telegramma dal comandante in capo della Mesopotamia, il quale telegrafa che Bagdad è stata occupata la mattina dell'11 di buon'ora dalle truppe britanniche.

Basilea, 12. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 11 corr. dice.

Fronte macedone. — Sull'insieme del fronte debole attività combattiva, che si è limitata a rado fuoco di artiglieria accompagnato in alcune località da debole scambio di fuoco di fucili e di mitragliatrici fra distaccamenti avanzati.

Fronte romeno. — Presso Isaccea e Tulcea fuoco di fucileria a colpi di cannone isolati.

La Croce Rossa italiana in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 11. — La Delegazione generale della Croce Rossa Italiana per la Gran Bretagna ha pubblicato un rapporto riguardante il funzionamento dell'istituzione durante l'anno 1916.

Il totale delle oblazioni ricevute ammonta a lire sterline 9,192, delle quali furono spese sterline 7,832. Fra le molte donazioni sono da notarsi quella del Comitato della Croce Rossa fra gli alleati, la quale ammonta a sterline 1158, quella delle signore inglesi di Sourabaya (isola di Giava) ammontante a sterline 1000, quella della Croce Rossa australiana ammontante a sterline 750.

Le maggiori spese sono rappresentate dalla somma di lire sterline 3518 per acquisti di merci, specialmente lana e flanella, e dalla somma di sterline 2958 inviate dalla Direzione generale della Croce Rossa italiana in Roma.

Un'altra spesa importante è rappresentata dai noli ed assicurazioni delle merci inviate in Italia, per un un totale di sterline 470.

Il Governo inglese ha accordato alla Croce Rossa italiana un ribasso del 50 per cento su tutti i trasporti da Londra all'Havre, ed il Governo francese applica ad essi la tariffa minima militare.

La sezione londinese della Croce Rossa italiana ha pure iniziato l'invio ai prigionieri italiani in Austria, di pacchi postali, di cibaria e di indumenti e per provvedere a questo servizio un fondo spe-

ciale, è stato formato colla donazione iniziale di duecento sterline fatta dal signor Aguet, di nazionalità francese.

La sezione contribuisce pure al mantenimento di due posti di conforto per i feriti al fronte italiano: uno a Cervignano e l'altro a San Giovanni di Manzana, diretti da signore inglesi, socie della Croce Rossa italiana.

L'opera compiuta da queste signore è stata ammirevole, come lo dimostrano le attestazioni delle autorità militari italiane e lo speciale interesse che per esse mostra la duchessa di Aosta. Il rapporto porge ringraziamenti alla marchesa Imperiali, alla contessa Greppi, per il lavoro di organizzazione compiuto, ed a tutte le signore che cooperano con esse.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO

La fama del maestro Antonio Guarnieri, ritenuto giustamente uno dei più valorosi direttori d'orchestra del giorno, e l'annuncio che al concerto orchestrale si sarebbero eseguite due nuove composizioni sinfoniche di giovani maestri italiani. fecero accorrere ieri all'Augusteo un numeroso pubblico.

Il concerto incominciò con la *Sinfonia* in *re maggiore* del francese César Franck, che sebbene ricca di sprazzi melodici, per la sua lunghezza stancò alquanto l'uditorio; seguì un bellissimo poema sinfonico di Ottorino Respighi, *Le fontane di Roma*, che incontrò tutto il favore del pubblico, il quale fece al giovane maestro bolognese una vera ovazione d'applausi, chiamandolo più volte al podio.

Non le stesse sorti arrisero alla composizione orchestrale dell'altro giovane maestro Francesco Malipiero, *Impressioni dal vero*, che ebbe un semplice successo di stima, perchè priva di qualsiasi interesse artistico.

Si eseguirono pure due tempi della *Prima sinfonia* del russo Borodin ed il poema sinfonico del Sibelius, *Finlandia*, con il quale terminò il concerto. Il direttore Guarnieri fu assai festeggiato ed applaudito.

Domenica prossima 18 corr., alle ore 16, XX concerto orchestrale di Camillo Saint-Saëns.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe ereditario accompagnato dal governatore generale Bonaldi, ha assistito ieri, a Villa Umberto I, al giuramento dei giovani esploratori e alla distribuzione di un distintivo autorizzato dal Ministero della guerra per coloro che appartennero alle colonne mobilitate di Porretta, di Grottaglie e costiere, colonne create per gli effetti della nostra guerra e che hanno reso segnalati servigi alla patria, con la vigilanza in vaste zone, sulle quali spesso apparivano aeroplani nemici.

S. A. R. vestiva l'uniforme degli esploratori e, con viva soddisfazione, passò in rassegna le giovani squadre, mentre una fanfara di bersaglieri eseguiva l'inno Reale.

Il Prestito nazionale. — Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla presidenza del Consorzio finanziario-bancario per il collocamento del nuovo consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni raccolte sino alla data del dì 11 corrente presso la Banca d'Italia e a tutto il giorno 10 presso gli altri consorziati rappresentano complessivamente un capitale di oltre due miliardi e 900 milioni.

Sul totale le sottoscrizioni in contanti superano in capitale i due miliardi di lire.

A Giuseppe Mazzini. — In molte città italiane venne l'altro ieri degnamente commemorato l'anniversario della morte di Mazzini.

A Genova, città natale del glorioso estinto, furono deposte corone sulla tomba venerata.

Le commemorazioni furono numerose in varie città. A Roma, alla Sapienza, tenne ieri una applaudita conferenza il prof. Momigliano, a Livorno altra ne tenne l'on. Innocenzo Cappa e a Siena il professore Meoni.

Domenica altra conferenza sarà tenuta a Roma dal professore Schiavetti.

Ai nostri valorosi. — Ieri mattina, a Genova, nella caserma di San Benigno, vennero solennemente consegnate medaglie al valore a famiglie di militari morti sul campo e a militari per atti di valore compiuti nella presente guerra.

Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari.

Consimile cerimonia si tenne a Livorno, pure ieri mattina, per la consegna di quarantadue medaglie al valore alle famiglie di ufficiali e soldati morti in guerra e ad alcuni valorosi, fatti segno a manifestazioni di plauso.

Scambio di prigionieri invalidi. — Iermattina è giunto a Como un treno della Croce Rossa svizzera recante 334 prigionieri italiani restituiti dall'Austria-Ungheria e, precisamente, 300 soldati e 27 ufficiali e 7 ufficiali serbi, in cambio di altrettanti prigionieri austriaci restituiti dall'Italia.

In parecchie stazioni ai nostri bravi soldati vennero offerte refezioni e fatte dimostrazioni di affetto e di plauso.

Il treno trasportò i feriti all'ospedale di San Giuseppe a Monza.

Nella giornata il treno ripartì per la Svizzera recando 340 austriaci, concentrati nell'ospedale di Como, che vennero restituiti all'Austria.

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro (Ispettorato generale dell'industria) comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da New-York in data 8 corrente:

Sensibile ribasso seta giapponese, specialmente per consegna futura — Affari attivi in sete cinesi, sostenute cause cambio argento Tussah notevole rialzo, motivo scarsità. — Italiano nominale. — Fabbrica attiva. — Stocks limitati. — Classica dollari 6,20. — Extra 6,50. — Kansai 5,30 — Loulle 5,60 — Cinesi 6,20. — Tsatlee 5. — Tussah 3,80. — Canton 4,30. — Cambio 7,72.

*** Il corrispondente da Shangai telegrafa in data 7 corr.:

Greggie all'europea classiche 12/14 a 20/22 frs. 78,50.

Tsatlée filature « Pegasus » n. frs. 65.

Tsatlée filature « Kunkee Mars » n. 1 frs. 59.

Mercato sete attivo.

Cambio Francia mesi 4 frs. 5,02.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

10 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 4.4

Temperatura massima, » » . . 16.9

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 10. — Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna che l'Imperatore Carlo prima di partire per Budapest ricevette il conte Andrassy in lunga udienza, alla quale si annette particolare importanza date le aspirazioni politiche di Andrassy e le continue voci circa un Ministero di coalizione in Ungheria.

BERNA, 10. — Il Consiglio federale pubblica il suo sesto rapporto sulle misure prese in virtù dei pieni poteri, nel quale passa in rivista l'attività dei vari dipartimenti federali.

Nel capitolo relativo al dipartimento politico il rapporto riproduce le note scambiate fra l'Intesa e la Svizzera. I negoziati, non ancora terminati, seguono un corso soddisfacente. Un certo numero di voti delle due parti rimangono ancora da realizzare.

Il rapporto contiene pure le note scambiate tra la Svizzera e la Germania e tra la Svizzera e gli Stati Uniti relativamente alla guerra sottomarina inasprita.

Il rapporto annuncia che al 15 febbraio, 28,660 prigionieri malati o feriti erano internati in Svizzera. Nei negoziati attuali relativi all'internamento dei padri di famiglia, il Consiglio federale ha insistito energicamente sul fatto che nuovi internamenti sono possibili soltanto a condizione che un numero equivalente di internati guariti lasci la Svizzera, poichè il mantenimento degli internati e gli invii ai prigionieri di guerra tolgono al consumo svizzero una considerevole quantità di derrate alimentari nel momento in cui il rifornimento della Svizzera è sempre più difficile. Il Consiglio federale ha insistito per un aumento proporzionale del contingente delle derrate alimentari e per ottenere l'assicurazione che sarà consentita l'importazione delle quantità necessarie.

WASHINGTON, 10. — Il Governo armerà immediatamente alcune navi mercantili recantisi nella zona dei sottomarini. Si ritiene che, terminati gli accordi preliminari, le navi saranno pronte a partire molto prossimamente.

Il Governo non pubblicherà il nome delle navi che armerà.

Il presidente Wilson ha firmato dal suo letto un decreto che convoca il Congresso pel 16 aprile ed ha ordinato immediatamente al dipartimento della marina di armare le navi.

Il presidente, nel decidere tale misura, è stato sostenuto da tutti i membri del Gabinetto.

I cannoni destinati ad armare le navi sono riuniti nei cantieri navali dell'Atlantico.

Il dipartimento della marina chiederà ai giornali di non dare informazioni sull'armamento ed ha chiesto alle Compagnie telegrafiche di sopprimere tutte le notizie alle navi traversanti l'Atlantico.

L'AJA, 10. — La Germania ha informato le autorità olandesi che, a datare dal 15 corr., garantisce alla navigazione olandese la sicurezza assoluta nella striscia del Mare del Nord dall'Olanda alla Norvegia.

WASHINGTON, 10. — Il Dipartimento di Stato ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico di annunciare al generale Carranza che gli Stati Uniti lo riterrebbero responsabile dell'eventuale sviluppo dei tentativi tedeschi per fomentare disordini nel Messico.

LONDRA, 10. — I giornali hanno da Copenaghen in data d'oggi:

L'ex-ambasciatore di Germania conte Bernstorff è arrivato stamane all'una e trenta a Christiania con 200 tedeschi. Questi dichiarano che il vapore fu trattenuto dodici giorni ad Halifax, ove le autorità procedettero ad un minuzioso esame della nave, trattando i tedeschi con perfetta cortesia.

Un certo numero di consoli tedeschi ricevettero l'ordine di ritornare a New York, dovendo essere inviati al Messico.

Si crede che il conte Bernstorff lascerà Christiania per Copenaghen.

LONDRA, 10. — Nel processo relativo al complotto per l'avvelenamento del primo ministro, Lloyd George e del ministro Henderson, la signora Weeldon è stata condannata a dieci anni di servitù penale, suo genero, a sette anni, sua figlia Winnie Mason a cinque anni e l'altra sua figlia Hetty Weeldon è stata assolta.

WASHINGTON, 10. — Le truppe del Governo cubano hanno ripreso il sopravvento a Santiago.

Questo fatto, insieme alla cattura dell'ex-presidente Gomez, segna la repressione definitiva della rivolta.

PARIGI, 10 (Ritardato). — Una nota ufficiosa dice:

Gli ambulacri della Camera presentano stasera una grande animazione.

Sembra che l'ultima seduta abbia aumentato il disagio, che fu denunciato ieri alla tribuna dal presidente del Consiglio, Briand, e che, se si prolungasse, rischierebbe di paralizzare l'opera del Governo e del Parlamento. Per uscire da questa situazione si tratterebbe di provocare una grande discussione sulla politica generale, la quale permetterebbe ai partigiani e agli avversari del Gabinetto di prendere nettamente posizione.

La Camera così potrebbe dire ciò che attende dal Governo. Questo sarebbe disposto ad accettare le interpellanze.

ZURIGO, 11. — L'equipaggio dello *Yarrowdale* è arrivato iersera a Rorschach e stamane ha proseguito il viaggio.

FLORENCE (Carolina del sud), 11. — Otto ufficiali tedeschi del piroscafo *Liebenfels*, colpevoli dell'affondamento di questa nave nel porto di Charleston, sono stati condannati a un anno di detenzione in una casa di pena di Atlanta ed a 500 dollari di multa per ciascuno.

LOS ANGELOS (California), 11. — Il capitano tedesco Fritzon è stato arrestato per complicità nel complotto del canale di Wolland.

Il capitano avrebbe portato la dinamite a Niagarafalls per far saltare il canale.

PARIGI, 11. — All'assemblea annuale del Comitato centrale degli armatori di Francia sono state lette relazioni le quali rilevano che gli armatori francesi si preoccupano particolarmente delle perdite delle navi e della impossibilità di sostituirle. Il tonnellaggio scomparso supera le quattrocentomila tonnellate lorde e cioè circa il 17 per cento del tonnellaggio commerciale francese prima della guerra.

Il Comitato insisterà presso il Governo affinchè i cantieri navali possano procurarsi le materie prime indispensabili per condurre a termine le navi in cantiere, e per costruire nuove navi. L'assemblea ha esaminato lungamente la questione delle assicurazioni di Stato contro i rischi marittimi di guerra e della elevazione dei noli per rendere possibile di coprire le spese di esercizio.

ZURIGO, 11. — Si ha da Monaco:

Alla Camera bavarese il presidente del Consiglio dei ministri, parlando dei sottomarini, ha dichiarato che non vi sono resipiscenze ed ha protestato contro le voci che la Germania abbia fatto ai neutrali concessioni atte a limitare l'efficacia della guerra ad oltranza, che deve essere continuata nel modo iniziato. Se i neutrali - ha aggiunto il presidente del Consiglio - ne soffrono, lo deploriamo, ma la colpa non è nostra, bensì dall'Inghilterra. Poichè la situazione generale militare e politica ci ha condotto ad attuare la guerra dei sottomarini in forma illimitata, io ne sono lieto, prescindendo da altre ragioni, anche perchè è così tolto un motivo di dissidi di idee che aveva prodotto deplorevoli manifestazioni. In questa ora non vi debbono essere dissidi. Chi tentasse di seminare la discordia e creare malcontento, peccherebbe contro la patria.

NEW-YORK, 12. — I giornali hanno da Washington:

Si dichiara al dipartimento di Stato che la semplice comparsa di un sottomarino tedesco o del suo periscopio dinanzi ad una nave mercantile armata americana autorizza quest'ultima a prendere tutte le misure necessarie per la sua sicurezza, se presume che il sottomarino abbia intenzioni ostili.

In base a tale regola, le navi mercantili potrebbero aprire il fuoco appena scorgessero il sottomarino, avendo i tedeschi dichiarato che affonderanno, appena li vedano in una certa zona, tutti i bastimenti neutrali come quelli belligeranti, i piroscafi passeggeri come i cargoboats e i vapori carichi di contrabbando.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.